

Le asimmetrie regolamentari nella Banking Union: la vigilanza bancaria unica *di Carlo*

Milani

23/06/2017 04:41

La regolamentazione bancaria ha subito negli ultimi 10 anni circa un profondo processo di cambiamento. Ad essere interessate sono state soprattutto le banche europee che, con l'introduzione dell'Unione Bancaria Europea, hanno visto mutare notevolmente l'assetto e la struttura della regolamentazione. I cambiamenti hanno anche riguardato le regole di Basilea, con l'avvio del terzo accordo.

Il processo di cambiamento regolamentare non può però considerarsi un'opera compiuta. Molti sono gli elementi mancanti, o mal congegnati, che rendono il mercato bancario europeo disomogeneo e ancora fortemente segmentato. Di questi temi si è discusso in un recente evento organizzato a Bruxelles presso il Parlamento Europeo, ed ospitato dall'on. Marco Zanni, per la presentazione di una ricerca condotta dal Centro Europa Ricerche (2017).

In questo intervento mi concentrerò sul primo dei temi affrontati dallo studio, ovvero il Single Supervisory Mechanism (SSM). L'SSM è l'unico pilastro della Banking Union entrato pienamente a régime e si basa sul principio cardine di affidare la vigilanza dei gruppi bancari di maggiore rilievo alla BCE. Le banche sottoposte al controllo unico della Banca Centrale Europea sono quelle per cui si applica almeno uno dei seguenti criteri:

- avere un totale attivo superiore ai 30 miliardi di euro;
- rappresentare più del 20% del Pil domestico, a meno che il totale attivo sia inferiore ai 5 miliardi di euro;
- essere una delle tre principali banche del paese membro;
- il valore totale delle attività supera i 5 miliardi di euro e il rapporto tra le attività transfrontaliere in più di un altro Stato membro partecipante e le attività totali è superiore al 20% o il rapporto tra le passività transfrontaliere in più di un altro Stato membro partecipante e le passività totali è superiore al 20%.

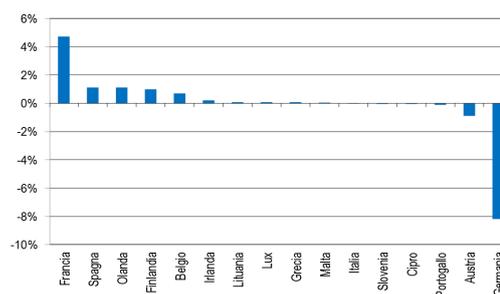
Sulla base di questi criteri le banche europee che sono soggette alla vigilanza della BCE sono circa 130, che complessivamente coprono l'80/85% del totale attivo dell'intera Area euro. Le restanti banche sono rimaste sotto il controllo dei rispettivi supervisor nazionali (Banca d'Italia per le banche italiane), rimanendo sempre aperta la possibilità per la BCE di avocare a sé il controllo qualora emergano elementi che richiedano la sua supervisione.

La decisione di non accentrare in BCE la vigilanza di tutte le circa 6 mila banche operanti nell'Area euro, attività che avrebbe potuto in ogni caso svolgere con il supporto dei singoli supervisor nazionali, è un elemento che determina delle asimmetrie di trattamento tra i diversi paesi europei.

Aver lasciato in essere una vigilanza decentrata permette di applicare criteri di controllo diversi. La legislazione europea sulle supervisioni bancarie consente infatti circa 150 possibili opzioni di scelta (Dombret, 2016), minando in tal modo il level playing field e rendendo più difficile un'operatività bancaria trans-europea. Inoltre, Maddaloni e Scopelliti (2016) hanno posto in evidenza come le discrezionalità nella regolamentazione prudenziale e nella vigilanza possano minare la stabilità finanziaria di un paese.

In aggiunta, la stessa selezione degli enti significativi attraverso i parametri soprarichiamati produce un diverso trattamento tra paesi europei. Nel grafico 1 è riportata la differenza tra le quote per nazione del impieghi delle banche sotto la diretta vigilanza della BCE e le quote della stessa variabile ma riferite al totale dei sistemi bancari dell'Area euro. Valori positivi indicano un sovradimensionamento nel campione direttamente vigilato rispetto al peso che quel settore bancario ha nell'intero mercato. Dal grafico si nota come Francia, Spagna, Olanda e Finlandia mostrino un sovradimensionamento nel panel di banche vigilato direttamente dalla BCE. Sul lato opposto, Germania e Austria mostrano invece una copertura della vigilanza diretta più bassa rispetto al loro effettivo peso sul mercato bancario europeo.

Grafico 1. Impieghi bancari: differenza tra grado rappresentatività delle banche vigilate da BCE e quota di mercato dei sistemi bancari domestici



Fonte: elaborazioni CER su dati BCE.

Nello specifico, gli impieghi consolidati del sistema bancario tedesco rappresentano il 26,4% del totale impieghi dell'Area euro, mentre per il sottoinsieme di banche sottoposto a vigilanza diretta questa quota scende al 18,2% (considerazioni analoghe si possono fare con riferimento al peso in termini di totale attivo o di depositi). In definitiva, il panel BCE non appare adeguatamente rappresentativo della dimensione delle singole industrie bancarie nazionali. Per essere ribilanciato bisognerebbe aumentare il numero di banche tedesche

e austriache vigilata direttamente.

La frammentazione dell'industria bancaria

La differenza tra universo bancario dell'Area euro e campione soggetto a vigilanza diretta della BCE si spiega con la struttura di alcuni mercati del credito, e in particolar modo dalla loro frammentazione. È infatti molto diffuso in Europa il fenomeno di istituti di credito che presi singolarmente hanno una dimensione estremamente contenuta - da cui non possono derivare rischi sistemici né per il singolo paese in cui questi operano né, conseguentemente, per l'intera Area euro - che sono però tra loro fortemente interconnessi. È il caso, ad esempio, delle due tipologie di banche pubbliche tedesche, le Landesbanken e le Sparkassen. Delle prime operano in Germania 7/8 istituti, di cui solo cinque di dimensioni tali da rientrare nel novero della vigilanza della BCE; delle seconde sono presenti circa 400 banche, tutte di dimensioni sufficientemente contenute per cui soltanto una sarà soggetta alla vigilanza della BCE. Tra queste banche, pur se giuridicamente distinte, esiste un legame di reciproca assistenza in caso di difficoltà, difficoltà che effettivamente non sono mancate nel periodo più recente e che hanno riguardato soprattutto alcune Landesbanken. Inoltre, nell'azionariato delle Landesbanken partecipano, oltre ai Länder di riferimento, anche le stesse Sparkassen. L'interconnessione tra le Sparkassen e l'intreccio azionario con le Landesbanken, in presenza di turbolenze finanziarie o di situazioni ancor più gravi, può però determinare dei rischi sistemici, sia per la Germania sia per l'intera Eurozona, se si tiene conto che il totale attivo delle due tipologie di banche pubbliche, considerato congiuntamente, è pari a circa il 70% del Pil tedesco.

Al riguardo, un esempio lampante di quanto anche i piccoli istituti di credito possano avere riflessi sistemici è offerto dalla crisi delle Saving and Loans (di seguito S&L) avvenuta negli Usa durante gli anni '80 (Milani, 2015). Le S&L agli inizi degli anni '80 erano poco meno di 4 mila istituti, operanti prevalentemente nel mercato dei mutui immobiliari, con una dimensione media molto ridotta (circa 150 milioni di dollari di totale attivo). La crisi del mercato immobiliare statunitense provocò però il fallimento di ben 118 istituti e la fusione di circa 500 nell'arco di appena 3 anni; dopo meno di 10 anni i fallimenti di S&L si attestarono a circa 560 unità. Nel complesso le perdite registrate da questa crisi ammontarono a più di 160 miliardi di dollari (pari a circa il 6% del Pil Usa di inizio anni '80), di cui circa 130 a carico dei contribuenti.

Conclusioni

L'esperienza delle S&L avrebbe dovuto spingere verso un sistema di vigilanza completamente accentrato, anche perché con i criteri dimensionali stabiliti si tende ad escludere dalla vigilanza della BCE i sistemi bancari più frammentati, cioè quelli con una maggiore incidenza di banche di media-piccola dimensione che non sono necessariamente sinonimo di efficienza e stabilità finanziaria.

Per ovviare a questa asimmetria di trattamento tra i diversi sistemi bancari, una delle proposte avanzate da CER (2017) è quella di modificare i criteri di selezione delle banche vigilate direttamente dalla BCE imponendo una quota minima del mercato bancario domestico che deve essere soggetta alla vigilanza accentrata. In tal modo il numero di banche vigilate direttamente aumenterebbe per i sistemi bancari frammentati

fino a raggiungere la soglia minima.

Bibliografia

Centro Europa Ricerche, (2017), "Le asimmetrie nella nuova regolamentazione bancaria europea: analisi e proposte".

Dombret A., 2016, A success story? Reflecting on one year of European Banking Supervision in "The SSM at 1", edito da J. Ulbrich, CC. Hedrich e M. Balling, SUERF Conference Proceedings 2016/3, Larcier.

Maddaloni, A. e Scopelliti, A. D., 2016, Rules and Discretion(s) in Prudential Regulation and Supervision: Evidence from EU Banks in the Run-Up to the Crisis, Working Paper.

Milani C., 2015, "Alle radici della crisi finanziaria: origini, effetti e risposte", Egea Editore.

EIOPA: presentato il nuovo Report sulla stabilità finanziaria

23/06/2017 04:57

L'EIOPA ha pubblicato il nuovo aggiornamento del report sulla stabilità finanziaria del settore delle assicurazioni e dei fondi pensione nello Spazio economico europeo.

Secondo l'Autorità europea, l'assetto macroeconomico europeo rimane fragile, con alcuni segni di miglioramento. Le incertezze derivanti dalla situazione politica e i rischi emergenti costituiscono sfide significative per entrambi i settori.

Il settore assicurativo continua ad adattarsi al nuovo régime di Solvency II. In seguito alla fase di preparazione, alcuni assicuratori europei hanno migliorato la propria posizione patrimoniale. Al mese di dicembre 2016, la grande maggioranza delle compagnie di assicurazione ha segnalato un Solvency Coverage Ratio superiore al 100%, confermando che il settore assicurativo è adeguatamente capitalizzato. I livelli di redditività degli assicuratori rimangono stabili, con un ROE del 9% per l'azienda mediana. Ciò nonostante, la pressione costante sulla redditività potrebbe indurre un deterioramento delle posizioni nel prossimo futuro. Non si osservano cambiamenti significativi nelle strutture dei portafogli.

Nel settore della riassicurazione la situazione resta in gran parte invariata. La domanda rimane ancora sottovalutata, mentre la capacità di riassicurazione continua ad aumentare.

Nel settore europeo dei fondi pensione, si registra un aumento degli asset totali per l'area euro. L'allocazione degli investimenti è rimasta sostanzialmente invariata, con un aumento del tasso di rendimento medio.

Comunicato stampa Financial Stability Report EIOPA

ESMA: Pubblicato Report annuale per 2016

23/06/2017 04:55

L'ESMA ha pubblicato Il Report annuale per il 2016, che definisce gli obiettivi, le attività e i traguardi fondamentali raggiunti dall'ESMA nel corso del 2016. Nel 2016, l'ESMA ha continuato a perseguire il miglioramento della tutela degli investitori e il rafforzamento della stabilità dei mercati finanziari attraverso quattro attività principali:

- Valutazione dei rischi per gli investitori, i mercati e la stabilità finanziaria;
- Creazione di un single rulebook;
- Promozione della convergenza delle attività di vigilanza; e
- Supervisione delle agenzie di rating creditizio e dei trade repositories

Il Report contiene i dettagli sul lavoro svolto dall'ESMA in ciascuna di queste attività, concentrandosi in particolare sui risultati fondamentali raggiunti nelle singole aree.

Comunicato stampa Report annuale ESMA per il 2016

Risk Dashboard ESMA per il Q1 2017: livello di rischio rimane elevato

23/06/2017 04:54

L'ESMA ha pubblicato l'ultimo aggiornamento del documento "Risk Dashboard", che illustra i principali rischi nei mercati dei titoli dell'UE in relazione al primo trimestre del 2017. L'Autorità europea individua il perdurare di un elevato livello di rischio complessivo, invariato rispetto all'ultimo trimestre del 2016.

Nel trimestre in esame, i mercati finanziari dell'UE sono rimasti relativamente calmi con una volatilità stabile e hanno registrato un aumento dei prezzi del settore azionario. I rendimenti obbligazionari sovrani hanno continuato ad aumentare in media di 19 punti base, riflettendo l'andamento dei titoli di Stato americani. Tuttavia, la liquidità dei fondi di investimento ha continuato a destare preoccupazioni. Ulteriori criticità derivano dal perdurare delle condizioni di bassi tassi di interesse e le relative preoccupazioni circa gli eccessivi profili di rischio assunti dagli investitori.

L'Autorità europea ha fissato un outlook stabile per i rischi di mercato, credito, liquidità e contagio.

L'ESMA considera le incertezze politiche, inclusi i negoziati per la Brexit e il calendario delle elezioni nei paesi UE, come le fonti potenziali di rischio più importanti nel 2017.

Comunicato stampa Risk Dashboard ESMA per il Q1 2017

EBA: pubblicato il Report annuale per il 2016

23/06/2017 04:52

L'EBA ha pubblicato il Report annuale per l'anno 2016. Il documento fornisce informazioni dettagliate sulle attività svolte dall'EBA nell'ultimo anno e delinea le aree strategiche sulle quali

focalizzare il lavoro nei prossimi anni. In particolare, di seguito alcuni dei principali obiettivi raggiunti nel 2016:

- Completamento del Single Rulebook europeo e sostegno alla finalizzazione delle disposizioni di Basilea 3;
- Miglioramento dell'attività di monitoraggio di diversi aspetti del Single Rulebook, inclusi i fondi propri, le pratiche di remunerazione e i trasferimenti significativi di rischi nelle operazioni di cartolarizzazione;
- Rafforzamento delle misure per la valutazione dei rischi principali del settore bancario europeo, contribuendo in tal modo a garantire la stabilità, la trasparenza e il funzionamento regolare dei mercati finanziari. L'EBA ha inoltre compiuto notevoli progressi nell'assicurare la coerenza delle revisioni, delle valutazioni e delle misure di vigilanza in tutti gli Stati membri;
- Miglioramento della protezione dei consumatori attraverso la promozione della trasparenza e dell'equità dei prodotti e dei servizi finanziari in tutto il mercato unico.

Comunicato stampa Report Annuale EBA per il 2016

Consultazione Banca d'Italia in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari

23/06/2017 04:49

La Banca d'Italia ha avviato una consultazione pubblica avente ad oggetto alcune modifiche alle disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti (provvedimento della Banca d'Italia del 29 luglio 2009, e successive modificazioni).

Le modifiche sono volte a dare attuazione al nuovo capo II—ter del titolo VI del Testo Unico Bancario, con il quale è stata recepita in Italia la Direttiva 2014/92/UE ("Payment account directive" - PAD). La Direttiva armonizza a livello UE alcuni aspetti della disciplina dei conti di pagamento, per assicurare un'adeguata informativa ai consumatori, accrescere la qualità e la trasparenza delle offerte, favorire la concorrenza e aumentare il livello di inclusione finanziaria.

La consultazione avrà termine il 14 luglio 2017

Documento di consultazione

Annunciato nuovo esercizio di monitoraggio EBA per il rischio di CVA

23/06/2017 04:48

L'Autorità bancaria europea (EBA) ha lanciato il nuovo esercizio di monitoraggio del rischio di CVA (Credit Valuation Adjustment). L'esercizio - che rientra tra i compiti dell'EBA per la valutazione

dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di CVA, sarà basato sui dati di bilancio alla data del 31 dicembre 2016. Le istituzioni coinvolte, saranno tenute a fornire i risultati entro il 14 settembre 2017.

Comunicato stampa

Fintech: risposta EBA alla consultazione della Commissione europea

23/06/2017 04:46

L'EBA ha presentato la propria risposta alla consultazione pubblica avviata dalla Commissione europea sul tema FinTech. Parallelamente, l'EBA ha annunciato di essere al lavoro per la stesura di un Discussion Paper sulle tematiche Fintech rientranti all'interno del proprio mandato.

Comunicato stampa Risposta EBA alla consultazione Fintech

Percorso Executive in Finanza Quantitativa

15/06/2017 12:36

28 — 06 — 2017 | 18:00

Ti invitiamo all'evento di presentazione dell'VIII Edizione del Percorso Executive in Finanza Quantitativa che inizierà a Ottobre 2017, dove il Direttore, Prof. Emilio Barucci, presenterà il programma e le caratteristiche del corso.

Avrai la possibilità di visitare la nostra Business School e confrontarti con il Direttore, un ex Alumnus e il Recruitment Staff. Durante la presentazione, interverrà anche il Dott. Gianni Pola, Head of Systematic Strategies & Quantitative Research, Multiasset, ANIMA SGR nonché parte della Faculty.

La serata si concluderà con un aperitivo di networking.

Per ulteriori informazioni ed iscrizioni all'evento, [clicca qui](#)

Per dettagli sul Percorso Executive, [clicca qui](#)

Direttore: Emilio Barucci.

Redattori: Roberto Baviera, Marco Bianchetti, Michele Bonollo, Stefano Caselli, Andrea Consiglio, Silvia Dell'Acqua, Giancarlo Giudici, Gaetano La Bua, Daniele Marazzina, Giulia Mele, Carlo Milani, Aldo Nassigh, Nino Savelli.

© 2017 FinRiskAlert - Tutti i diritti riservati.

Le opinioni riportate negli articoli e nei documenti del sito www.finriskalert.it sono espresse a titolo personale dagli autori e non coinvolgono in alcun modo l'ente di appartenenza.

Gli articoli e documenti pubblicati nel sito e nella newsletter FinRiskAlert hanno l'esclusiva finalità di diffondere i risultati di studi e ricerche a carattere scientifico. Essi non rappresentano in alcun modo informazioni o consulenza per investimenti, attività riservata, ai sensi delle leggi vigenti, a soggetti autorizzati.